

# La facciata di Palazzo Pretorio era di colore arancio intenso

Era questo il paramento originale, messo in luce dai saggi sulle porzioni di edificio non distrutte durante la guerra. Latrofa: «Decideremo insieme alla Soprintendenza»

PISA

**Il colore**, in accordo con la Soprintendenza, potrebbe tornare all'arancio vivo pre-conflitto bellico. I primi saggi sono già stati svolti, sulla scia di alcune cartoline dell'epoca che ritraggono la facciata di Palazzo Pretorio. Altri ne verificheranno la correttezza dell'intuizione. «Saranno effettuati sul basamento della parte che non venne bombardata, quella sul lato opposto di piazza XX Settembre – rivela l'assessore ai lavori pubblici **Raffaele Latrofa** – ci aspettiamo di trovare la conferma che il tono originario era diverso dal giallo 'spento' che caratterizza adesso l'edificio». Il restauro di Palazzo Pretorio, edificio simbolo della vita cittadina, è in partenza: 10 mesi di cantiere, 750mila euro di investimento. I ponteggi sul lato di Lungarno Galilei sono già stati allestiti. Permetteranno agli operai delle ditte che si sono aggiudicate l'appalto (Rti Francesconi di Lucca, Giannoni e Santoni di Casciana Terme La-

ri) di iniziare le prime opere di ripristino della copertura e delle facciate.

«**Si tratta** di un intervento necessario per il nostro centro storico – commenta l'assessore Latrofa – visto lo stato di generale abbandono in cui versavano le facciate del palazzo e i loggiati, sia per quanto riguarda gli intonaci che le pietre e i marmi, completamente ricoperti da un patina scura di sporco e smog, mentre la parte più bassa è compromessa da atti vandalici. Con quest'opera andiamo finalmente a sanare una ferita nello skyline dei Lungarni».

**A sottolineare** l'importanza dell'intervento e il prestigio del palazzo ci sarà anche una copertura speciale dei ponteggi: «Un telo che racconterà anche altri interventi cittadini». Il restauro delle facciate principali del palazzo su lungarno Galilei e piazza XX Settembre riguarda le parti ad intonaco, le pietre dei portali dei terrazzi, dei marcapiani e tutte le parti in ferro. L'intervento prevede, come da pro-

gramma dei lavori concordati con la Soprintendenza, le varie operazioni di pulitura, preconsolidamento, trattamento biologico, consolidamento, ricostruzione, stuccatura e applicazione di protettivo. Le lavorazioni delle facciate sono finalizzate a rimuovere lo sporco, consolidare le parti instabili, ricostruire le mancanze, proteggere le facciate, oltre ad effettuare una nuova tinteggiatura dell'edificio. Prima dell'intervento alle facciate è previsto l'intervento sulla copertura, con lo smontaggio e rimontaggio del nuovo manto di copertura e la realizzazione dell'impermeabilizzazione, in modo da garantire negli anni la tenuta contro gli eventi atmosferici. Verranno anche sostituiti tutti gli infissi esistenti con altri perfettamente simili, ma realizzati con i nuovi criteri di isolamento e coibentazione. «Se avremo risorse grazie al ribasso di asta, provvederemo anche al rifacimento della pavimentazione sotto il loggiato».

**Francesca Bianchi**



**1 Testimonianze**

Da sinistra, palazzo Pretorio agli inizi del Novecento quando sui lungarni passava un calesse; le macerie dopo i pesanti bombardamenti della seconda guerra mondiale. Con la ricostruzione il portico venne esteso a tutta la facciata e la torre rifatta



**2 La storia**

Edificio d'origine medievale, già sede del Governatore; verso la fine del Settecento, venne deciso di dotarlo di una nuova torre civica (1785). Ospitò nel tempo le carceri, l'Auditor di Governo, la Cancelleria Civile e Criminale, l'Accademia di Belle Arti





L'assessore ai lavori pubblici, **Raffaele Latrofa** e il montaggio del ponteggio

**RESTYLING**

**Parte il maxi-cantiere  
per i lavori  
di restauro a tetto,  
facciate e a tutte  
le finestre**

